

## NATALE DEL SIGNORE

25 dicembre 2020

**IL VERBO  
CHE ERA DIO,  
SI FECE CARNE  
E VENNE  
AD ABITARE  
IN MEZZO A NOI  
E NOI ABBIAMO  
CONTEMPLATO  
LA SUA GLORIA**

**Vi annuncio una grande gioia:** Oggi è nato per noi il Salvatore, Cristo Signore. Regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

**Cristo**, Sole di giustizia, sorge nella notte tenebrosa del nostro mondo e lo fa risplendere come in pieno giorno!

Così i quattro brani evangelici, attraverso i quattro momenti celebrativi, partono, secondo il ciclo della luce, dall'evento notturno di Betlemme, presentano, poi, l'incontro con i Pastori e culminano con la riflessione teologica sull'Incarnazione del Verbo-Logos-Parola.



corona nella mano del Signore, un diadema regale nella palma del tuo Dio” (v 3), e sarà rivestita dai segni della regalità della casa di Davide, perché il Signore stesso si prenderà cura di lei, la unirà a sé, come un giovane sposa una vergine e gioirà per lei come lo sposo gioisce per la sposa (v 5).

Salmo 88 **Canterò per sempre l'amore del Signore**

*Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. Stabilirò per sempre, la sua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono.*

Il Salmista loda l'amore e benedice la fedeltà di Dio che ha stretto la Sua alleanza con Davide Suo servo, al quale ha promesso una discendenza regale. Acclama il Signore Dio, Rocca di salvezza, che conduce il Suo popolo e lo fa camminare 'alla luce del Suo volto'.

Seconda Lettura At 13,16-17.22-25 **Dio potente e fedele alla promessa ha mandato il Salvatore**

L'intero Capitolo 13, contiene il primo Discorso Missionario di Paolo, l'unico rivolto agli Ebrei, e proprio per questo, presenta, in sintesi, i punti salienti della Storia della Salvezza per affermare che la fede in Gesù Cristo ottiene il perdono dei peccati ('giustificazione per la fede'): "tutto ciò da cui, mediante la legge di Mosè, non avete potuto essere giustificati, per mezzo Suo lo ottiene chiunque crede in Lui" (vv 38-39). Il soggetto di questa storia è sempre Dio: Egli sceglie i Padri, guida il Suo popolo e lo libera; rimuove Saul dal trono e vi pone Davide dalla cui discendenza trae per Israele un Salvatore, Gesù. Dio guida la storia degli uomini e li salva nel Figlio Suo Gesù Cristo

Vangelo Mt 1,1 25 **Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, il Bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo**

Giuseppe, "uomo giusto" (v 19), persona che sa ascoltare, sa accogliere, sa obbedire la Parola e sa farla diventare vita della sua vita, appena si sveglia dal suo

### MESSA VESPERTINA DELLA VIGILIA

**OGGI SAPRETE CHE IL SIGNORE VIENE A SALVARVI:  
DOMANI VEDRETE LA SUA GLORIA**  
(Antifona Ingresso)

Prima Lettura Is 62,1-5

**Nessuno ti chiamerà più abbandonata e devastata, ma sarai chiamata Mia gioia e Mia terra sposata**

L'Oracolo di Salvezza vuole trasmettere la certezza dell'intervento divino in favore del Suo popolo che si trova in una situazione di dolore e di afflizione (il periodo è quello del post-esilio e della difficile ricostruzione. Coi che si sentiva abbandonata, desolata, devastata e trascurata, Sion-Gerusalemme, sarà la sposa di Yhwh, la Sua gioia, la magnifica corona nella Sua mano e un diadema regale nella Sua palma (v 3)! il Profeta, per amore di Sion 'non tace', e canta lo 'splendore' di Gerusalemme, Città santa che, dopo le sofferenze e le umiliazioni dell'esilio, sarà riedificata e ricostruita, e sarà chiamata con "un Nome Nuovo": non più 'abbandonata' e 'devastata', ma "Mio compiacimento" e "Sposata e magnifica

## OGGI È NATO PER VOI UN SALVATORE, CRISTO SIGNORE

Prima Lettura Is 9,1-3.5-6

### *Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande Luce*

Ci è stato dato un Figlio ed è nato per noi: Isaia canta la nascita di un erede al trono o come secondo altri autori, la 'nascita al trono' di un re, cioè, la sua incoronazione: comunque, è un inno di giubilo perché finalmente c'è qualcuno che risolveva Israele dalla penosa ed umiliante situazione in cui si era cacciata ed era sprofondata. Situazione d'oppressione, di fame, angustia, tenebre, sfiducia nel re e addirittura in Dio. Ora, tutto questo è definitivamente passato! L'oppressione è finita, "poiché" Dio ha tolto il giogo che teneva in schiavitù il Suo popolo, ha spezzato il bastone del comando oppressivo e la verga degli aguzzini tirannici (v 3).

La guerra è finita e, soprattutto, è nato un Re, che è 'Consigliere ammirabile', 'Dio potente', 'Padre per sempre' e 'Principe della pace'. Le parole profetiche d'Isaia sono riferite a Gesù e alla Sua nascita, che nello stupore di tutti non porta le insegne regali ma giace, avvolto in fasce, in una mangiatoia!

Attraverso il simbolo della luce che vince le tenebre, Isaia, il Profeta della speranza, annuncia ad un popolo che 'camminava nelle tenebre' della dispersione e disperazione, probabilmente a causa

dell'invasione assira delle regioni delle tribù del nord, (Zàbulon, Nèftali, Galilea), che il Signore degli eserciti, ha liberato dalla loro schiavitù e ha fatto risplendere su di esso una grande luce, che rischiarà la terra tenebrosa, moltiplica la sua gioia e la sua esultanza che è più intensa di quella che si sperimenta quando si miete e si raccoglie o quando si divide il prezioso bottino dopo una gloriosa vittoria. La fonte di tanta gioia è un Bambino che è nato

(passivo teologico) per noi, ci è stato dato un Figlio, Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace (v 5). Egli viene a ristabilire e consolidare il Suo Regno e a fortificarlo, ora e per sempre, con il diritto e la giustizia (v 6), che

sonno (e sogno), senza esitazioni, libero, ora, dalle mille angustie che avevano gravato il suo cuore, con gioia, fiducia e riconoscenza "prese con sé la sua sposa"! "Con sé!" Dice tutto l'amore, la fedeltà e il coraggio, la prontezza e la fermezza di un uomo che vuole compiere tutta la Volontà di Dio, che accetta di far parte di un mistero più grande di lui, di prendersi cura personalmente, senza scaricarne il peso e le conseguenze su altri, senza ripensamenti, senza ipocriti condizionamenti, senza indugi e codarde giustificazioni o motivazioni meschinamente umane. Prende Maria, la dolce sposa, divina madre, come dono e mistero e con Lei si fa mistero e dono di Dio in favore dell'Umanità!

Il compimento e l'adempimento delle Scritture affermano e testimoniano la fedeltà di Dio alle Sue promesse e la loro piena realizzazione nel Cristo: "tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture" (vv 22-23).

Giuseppe, umile carpentiere, ci chiede di accogliere il 'sogno che sta dentro la Parola, di fare la nostra parte nella Storia della salvezza. È proprio in quella "notte oscura" che Giuseppe si dibatte nel conflitto tra cuore e ragione, tra amore per la sposa e giustizia rigida; è nella sua angoscia che Dio gli parla e lo sposo turbato e disorientato, accogliendo la Parola, comincia a vedere la propria storia con gli occhi di Dio e a pensarla nell'ambito della Sua volontà. "Non temere mondo di prendere con te Maria

e il suo mistero: prendi Maria e avrai 'preso con te' anche il Figlio, tuo Salvatore"!

"Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa". Giuseppe fece secondo la Parola angelica e prese con sé la sua sposa, senza che la conoscesse, ella diede alla luce un Figlio ed egli lo chiamò Gesù' (vv 25-25).

Chi davvero accoglie Maria, accoglie Gesù! Chi prende con sé la Madre, si lascia prendere dal Figlio! È il "sogno" di Dio per ciascuno, in questo Natale: che ci lasciamo liberare dai nostri peccati e che ci facciamo salvare da questo Santo Bambino! Non più, il mio piccolo orizzonte, il mio sogno piccolo, ma, il sogno grande e sconfinato del Signore e del Suo Vangelo.



### MESSA DELLA NOTTE

VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA:

ristabiliranno la pace e vinceranno su tutto il male che li opprime e li devasta.

Punto culminante dell'Oracolo: attraverso la nascita (o intronizzazione a re) di questo Bambino, che ci è donato, si manifesterà pienamente la *Paternità* divina su tutto il popolo: sarà "Padre per sempre"!

Lo zelo, la "gelosia" di Yhwh (cfr Es 34,14), che non tollera tradimenti e infedeltà, renderà possibile tutto quanto promesso.

Il brano, del 'libro dell'Emmanuele', ci presenta e descrive così il Neonato regale che porta luce, gioia e pace e annuncia la fine del periodo dell'oppressione con la *liberazione gloriosa*.

Il Liberatore è un Bambino fatto nascere per noi, un Figlio donato da Dio, che ha con sé i segni e i 'nomi' propri della investitura regale e della sfera divina: Consigliere mirabile; Dio potente; Padre per sempre; Principe della pace. È il Signore degli eserciti a donare al popolo, umiliato e oppresso, il nuovo Re/Mediatore divino di salvezza, portando così a compimento la promessa davidica. La nascita di Gesù, Salvatore e Mediatore di salvezza invade di luce splendida questa notte e la riempie di nuova vita e di gioia profondissima.

### Salmo 95 **Oggi è nato per noi il Salvatore**

*Cantate al Signore un canto nuovo, uomini di tutta la terra.*

*Benedite il Suo nome.*

*Annunciate di giorno in giorno la Sua salvezza.*

*In mezzo alle genti narrate la Sua gloria, a tutti i popoli dite le Sue meraviglie.*

*Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.*

Canto di lode, di

acclamazione e di esultanza universale, che coinvolge il cielo, il mare, la terra, la campagna e la foresta. Tutti, creature e creato, benedicono e acclamano il Signore, che viene a giudicare il mondo con giustizia e nella Sua fedeltà eterna. Anche gli alberi si mettono a cantare e a danzare di gioia e di esultanza per il Salvatore che nasce per amore e la salvezza di tutti noi.

Seconda Lettura Tt 2,11-14 **È apparsa la Grazia di Dio, apportatrice di Salvezza per tutti gli Uomini**

Paolo si rivolge a Tito, suo discepolo, con parole ed esortazioni che ci fanno contemplare il Mistero di Dio che si manifesta nell'Incarnazione del Figlio.

Parola chiave è *Chàris*, ebraico *Hesed*, '**Grazia**' che indica amore misericordioso, totalmente gratuito e assolutamente immeritato da parte degli uomini.

"Grazia", che prende il volto nella Persona umana di Cristo, vera *Rivelazione* di Dio. Il Testo afferma chiaramente la Divinità di Gesù, "*la Gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo*".

Il Mistero dell'Incarnazione è manifestazione della Grazia divina e della Salvezza offerta a tutti gli uomini (v 11) chiamati ad uno stile di vita di bontà, di sobrietà, giustizia e pietà, '*nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo*', che ha dato Se stesso, per riscattarci da ogni iniquità, empietà e dai desideri mondani e formare per Se '*un popolo puro che Gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone*' (vv 13-14). Ecco la *sintesi* del Dono che il Verbo Incarnato vuole offrirci in questo Suo Natale tra noi: la Grazia di farci rinascere a vita nuova, redenta e riscattata dal dono della Sua vita e darci la possibilità

di *appartenerGli* per sempre, quale Suo popolo pieno di zelo e di fedeltà!

Vangelo Lc 2,1-14

### **Oggi è nato per voi il Salvatore**

Gesù nasce all'interno della storia, nello spazio e nel tempo degli uomini.

Il *Censimento* è il motivo per cui Maria, incinta, e Giuseppe sono in viaggio da Nazareth a Betlemme: '*salgono*' per essere 'registrati', 'scritti' sul Registro di altri uomini per essere loro sottomessi e pagare il tributo, mentre

Dio sta realizzando la Storia del Suo Piano per liberare l'uomo, attraverso il Nascituro che Maria sta per partorire, in questa notte, che sembra una notte qualunque e, invece, questa è, davvero, la **Notte Santa!**

Giuseppe, appartenente alla *casa* e alla *famiglia* di Davide, deve sottomettersi al Decreto di Cesare Augusto e da Nazareth sale, con Maria, sua sposa incinta, a Betlemme (la Casa del pane), a farsi censire.

Così si avvera la profezia di Michea: '*e Tu, Betlemme di Efrata, così piccola e sconosciuta... da te uscirà Colui che deve essere il Dominatore in Israele*' (5,1-2).



Mentre, infatti, erano in quel luogo, Maria partorisce il suo Figlio primogenito, lo avvolge nelle fasce e lo depone, in una mangiatoia, 'perché per loro non c'era posto nell'alloggio' (vv 6-7).

Il termine *katályma*, 'alloggio', filologicamente, va tradotto con 'stanza centrale' e non con 'albergo', interpretazione che rispetta la sacralità dell'ospitalità orientale.

Mentre si trovava in quel luogo, si compiono i giorni del parto (v 6): Non indica solo scadenza dei nove mesi della gravidanza, ma, soprattutto del 'compiersi' del tempo e 'giungere a pienezza' del Piano di Dio (Gal. 4,4). È il compiersi delle Scritture e non solo del tempo del parto!

Probabilmente chi li ospitava, ha messo a disposizione loro un luogo separato e discreto, una 'stalla', un piccolo vano inferiore più caldo e interno della casa-grotta, tipica di Betlemme.

Ciò che il Testo vuole rivelare, però, è lo stretto parallelismo tra la Nascita di Gesù e la Sua Morte: a Gesù morto viene 'scavata nella roccia' una tomba nuova, come alla Sua nascita gli viene offerto un luogo provvisorio, una grotta-stalla e una mangiatoia. Nell'oscurità, Gesù morto crocifisso viene deposto dalla croce, viene avvolto in un lenzuolo ed è 'deposto' in una tomba nuova (Lc 23,53), così il Figlio Primogenito è dato alla luce da Maria, che Lo avvolse in fasce e Lo pose in una mangiatoia (Lc 2,7).

Il Signore, dunque, nasce per morire: Egli, per amore verso di noi, muore (cfr Rom 5,8), per amore nostro il Verbo si è incarnato. Notte di Natale e Notte di Pasqua!

Luca è estremamente sobrio nel Racconto della Nascita del Bambino non ci vuole distrarre, ma vuole concentrarci per farci cogliere tutta la gravidanza teologica del Mistero che narra e annuncia: diede alla luce il Suo Figlio Primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose nella mangiatoia.

**Un Bimbo fasciato e deposto nella mangiatoia**  
Non è solo il ritratto dolce di una Madre che si prende cura della creatura appena nata mentre la fascia e la depone, con materna attenzione e cura, in un luogo protetto e caldo, una mangiatoia, ma questo è il 'segno' dato ai Pastori a certificazione di riconoscimento di quel Neonato annunciato come Salvezza e gioia per loro! Inoltre, le fasce che avvolgono Gesù, prefigurano quanto avverrà al Suo



corpo adulto, deposto dalla Croce, avvolto in una sindone per essere collocato nel sepolcro.

In particolare la 'mangiatoia' (*phàtne*) indica anche la 'bisaccia del pane' dei pastori! Dunque, quel Bimbo non nasce per chiedere da mangiare, ma offre da mangiare, Egli stesso si fa cibo per il mondo, non viene ad arricchirsi, ma per arricchire, non per servirsi degli altri, ma per servire tutti, fino a donare la Sua vita per il mondo! Cieli e Terra, Uomini e Angeli, luoghi deserti e abitati, vengono coinvolti e sono resi partecipi, in una esplosione di luce, di voci, di canti, della Grazia di questa Nascita!

La Salvezza che il Bimbo nato è per tutti gli uomini, riserva una priorità amorosa per i pastori, che sono voce e rappresentano gli ultimi, i peccatori e i disprezzati del mondo di ieri, oggi e domani.

## MESSA DELLA AURORA

**OGGI LA LUCE SPLENDERÀ SU DI NOI:  
È NATO PER NOI IL SIGNORE**

(Antifona d'ingresso)

Prima Lettura Is 62.11-12 **Dite alla figlia di Sion:  
ecco arriva il tuo Salvatore!**

Ecco, l'annuncio che il Signore affida al profeta perché lo faccia sentire a tutta la terra (v 11): Figlia

di Sion, ecco, arriva il tuo Salvatore, Egli ti redimerà e tu sarai chiamata 'Popolo santo', 'Ricerca', 'Città non abbandonata' (v 12). Tutto questo è ancora una promessa e il profeta, con tutto se stesso spera e attende la salvezza della sua Città e non vuole darsi pace, finché Dio 'non avrà mantenuto' la Sua

promessa, finché, cioè, Gerusalemme non risplenderà nella sua nuova luce come 'compiacimento di Dio' e come 'sua sposa'. Fino a 'quel' giorno della salvezza nuova il profeta non si darà pace (cfr Is 62,1-5)!

Salmo 96 **Oggi la Luce risplende su di noi**

*Il Signore regna: esulti la terra, gioiscano le isole tutte.*

*Annunciano i cieli la Sua giustizia  
e tutti i popoli vedono la Sua gloria.*

*Una Luce è spuntata per il giusto,  
una gioia per i retti di cuore.*

*Gioite, giusti, nel Signore*

Continua la proclamazione dell'esultanza della *prima Lettura* e anticipa la gioia dei Pastori che *vanno e trovano, vedono e contemplan*o quel Bambino divino e se ne tornano *'glorificando e lodando Dio per quello che avevano visto e udito'*.

Seconda Lettura Tt 3,4-7 ***Il Salvatore nostro ci ha salvati per la Sua Misericordia***

*È apparsa la bontà di Dio!* Paolo vuole farci comprendere che il Battesimo è fonte di rigenerazione e di rinnovamento operato dallo Spirito Santo e non dalle forze umane e che l'agire di ogni battezzato deve 'riflettere' l'amore di Dio e la Sua misericordia (bontà) verso tutti gli uomini.

I due vocaboli *chiave* per descrivere tutto quanto ha operato il Signore per noi e per tutta l'Umanità: "bontà" (*chrestòtes*) e "amore - benignità" (*philanthropia*). Questo "amore" e questa "bontà" divina si sono manifestati a noi nella Persona di Gesù Cristo, il Quale, donandoci il Suo Spirito, ci fa anche eredi di una vita, che non si corrompe e che non avrà mai fine (v 7), di modo che, per il credente che riceve in dono lo Spirito ed è giustificato per la grazia di Cristo, la 'vita eterna', *partecipazione* all'eredità divina, è già iniziata!

Vangelo Lc 2,15-20 ***Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci fa conoscere!***

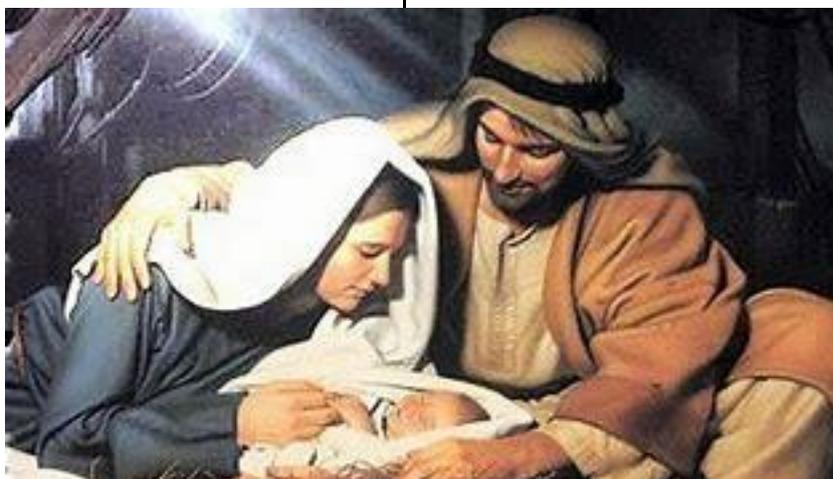
Trovarono "un Bambino" 'deposto' nella mangiatoia: è richiamo forte alla scena della 'deposizione' dalla croce! Andiamo anche Noi fino a Betlemme, vediamo questo *Avvenimento* che il Signore ci ha fatto conoscere e con Maria, conserviamo queste cose meditando nel nostro cuore (*symbollein*).

***I pastori se ne tornarono lodando Dio.***

I pastori, dopo aver visto il Bambino, 'riferirono ciò che del Bambino era stato detto loro'. I pastori si dicono l'un l'altro il 'bisogno' di 'vedere' la Parola annunciata dagli Angeli.

*La testimonianza dei pastori:* essi vanno (è il cammino della fede!) e trovano quello che gli Angeli avevano loro annunciato e, una volta verificata 'la Parola', testimoniano 'la Parola' ricevuta: ciò che era stato detto loro per davvero c'è.

*La reazione degli ascoltatori:* è stupore: non indica incomprendibilità, ma la reazione riflessiva che l'intervento storico di



Dio provoca nell'uomo. È la capacità, come in Maria, di 'serbare nel cuore' ciò che hanno visto e sentito per far combaciare la propria vita con questo mistero! Successivamente lo stupore spinge alla ricerca del significato, attraverso l'operazione del *symbollein*, il mettere insieme due parti, comparare, si tratta di una riflessione che il credente compie tra Parola di Dio e avvenimento, fino a 'capire' dalla Parola il significato dell'avvenimento stesso. Come Maria che, attraverso una memoria e un confronto con la Parola, giunge alla comprensione di fede degli avvenimenti.

*La lode dei pastori:* come gli Angeli, anche i pastori, i primi destinatari e annunciatori dell'Evento, tornano verso i loro greggi e lodano (*ainè*) e glorificano (*doxàzo*) Dio, per quanto visto e udito. Non c'è, dunque, esperienza di fede, senza riconoscenza! E non c'è riconoscenza senza testimonianza. E non c'è testimonianza senza preghiera.

**MESSA DEL GIORNO**

**UN GIORNO SANTO È SPUNTATO PER NOI:  
VENITE TUTTI AD ADORARE IL SIGNORE**

*(Canto al Vangelo)*

Prima Lettura Is 52,7-10 ***Prorompete insieme in canti di gioia, perché il Signore ha consolato e riscattato il Suo popolo***

Dopo la rovinosa disfatta del 587 a. C., la certezza che la promessa divina, circa il ritorno in patria e della ricostruzione di Gerusalemme sta per compiersi, il Popolo degli esuli, immagina già la gioia e la festa della rimpatriata per riedificare la città distrutta e per iniziare finalmente una nuova vita libera, non più contaminata dal triste e doloroso ricordo dell'esilio umiliante, ma solo piena della presenza del Signore.

***Il Signore ha consolato il Suo popolo.***

Il Profeta grida di gioia, come gridano di esultanza le sentinelle che scorgono in lontananza la carovana dei rimpatriati, guidata e ricondotta personalmente

dal Signore che torna a salvare e a consolare! Il Signore, interviene a salvare e consolare il Suo popolo oppresso e desolato, che vive la condizione di esilio, come *castigo* e, quasi, come abbandono da parte del Suo Dio.

Noi, oggi, nel nostro tormentato e drammatico momento, messaggeri di lieti annunci di speranza, di luce, di

salvezza e di pace. Sentinelle che alzano la voce per gridare la gioia per il ritorno del Signore, che viene a riscattarci, come Gerusalemme 'rovinata' dalle sue infedeltà e ora salvata e consolata dal Suo Signore!

Salmo 97 **Tutta la terra ha veduto  
la salvezza del nostro Dio**

*Cantate al Signore un canto nuovo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia.*

*Egli si è ricordato del Suo amore, della Sua fedeltà alla  
casa d'Israele. Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni!*

Canto e proclamazione di lode per la presenza del Signore che si estende per tutta la terra. Il Salmo contiene e riassume le tematiche fondamentali della Liturgia della Parola, invita tutti a lodare e cantare un *canto nuovo* al Signore che ha fatto conoscere la Sua salvezza, la Sua giustizia e il Suo amore fedele per la casa di Israele. L'assemblea nell'inno di ringraziamento riconosce l'amore e la fedeltà, manifestata da Dio nel Verbo incarnato che coinvolge tutti i popoli della terra, nella gioia della grazia di essere redenti, salvati e chiamati, per questo, ad unirsi nel giubilo del *canto nuovo* al Signore Redentore e Salvatore che ha rivelato la Sua giustizia e si è ricordato del Suo amore fedele per la casa d'Israele.

Seconda Lettura Eb 1,1-6

**Dio ha parlato a noi per mezzo  
del Figlio**

Dio parla all'uomo "per mezzo del Figlio", irradiazione e riflesso (*apàugasma*) della Sua gloria e 'Impronta', Immagine perfetta (*charaktér*) della Sua sostanza divina (*hypòstasis*). Il Figlio viene descritto come Colui che sostiene l'Universo con la Sua Parola e come vero ed unico Sacerdote, perché Egli solo, ha compiuto la purificazione dei peccati.

L'Apostolo ci fa contemplare il Mistero di Cristo nella sua Incarnazione, come Rivelazione piena e completa del Padre!

Gesù Cristo, infatti: è il Figlio e come tale è piena e definitiva Rivelazione del Padre (v 2). Egli, come il Padre, è partecipe della Natura divina ed è coinvolto nell'Opera della creazione. Per la Sua relazione con il Padre, Egli è "Irradiazione della Sua gloria e "Impronta della Sua sostanza" (v 3). Per tutto questo, Egli è superiore a tutte le Istituzioni religiose antiche, ai Profeti e agli

Angeli stessi (vv 4-13) ed è Erede di tutte le cose. Il Figlio riceve dal Padre la Missione di annunciare la Parola di verità, di togliere il peccato del mondo, e di ri-stabilire definitivamente la comunione tra Dio e gli Uomini. Egli, obbediente fino alla morte di croce, è stato esaltato, attraverso la Sua Morte e la Sua Risurrezione, al disopra di tutte le cose. "Si è assiso alla destra della Maestà nell'alto dei cieli". Ed è stato riconosciuto dal Padre Figlio Unigenito e Redentore e Salvatore del mondo.

Vangelo Gv 1,1-18 **E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi  
e noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia**

La prima pagina del Vangelo di Giovanni, il Prologo, ci annuncia il Natale del Figlio di Dio, come Luce che è venuta ad illuminare e vincere le nostre tenebre e si 'fece carne' per venire ad abitare 'in mezzo a noi' (*en hemin*) e ricolmarci della Sua grazia e verità.

**La Parola eterna**, così, entra nella Storia umana, si fece Carne e venne ad abitare tra noi nello sconcertante scontro tra fede e incredulità, tra accoglienza gioiosa e rifiuto ostinato!

La *Parola/Logos/Dabar*: Gesù è il Rivelatore del Padre, è Preesistente, è dal Principio, è Eterno, è Dio e *si fa carne/sàrx/basar*, realtà concreta, bella, ma anche fragile, fugace, transitoria, mortale!

Venne come *Luce* per illuminare e farsi conoscere e donarci 'grazia su grazia', ma né il mondo né tutti i Suoi l'hanno voluto conoscere e accogliere.

**'A quanti però Lo hanno accolto** ha dato potere di diventare figli di Dio' (v 11).

Il dramma giovanneo del *Lògos, Luce, Vita, Parola* che crea, rivela, illumina, ispira e guida, è che viene rifiutato proprio e principalmente dai Suoi! Solo coloro che l'accolgono sono ammessi a partecipare alla vita divina nella forma della *filiiazione divina* (vv 12-13).

Il *mistero* dell'Incarnazione, infatti, ha come fine la Sua manifestazione (*epifania*) creatrice della Sua gloria salvifica che significa concretamente che noi abbiamo ricevuto il dono di poter diventare come Lui, il Verbo, Figlio di Dio, Suo Padre!

